



Nelle foto, il gruppo di alunni mentre sono all'osservatorio e a lato la foto-ricordo di tutti i partecipanti

In 44 da Casalmaggiore alla Specola

Gli alunni delle quinte in visita a Soresina

SORESINA - Tra le numerose attività dell'osservatorio astronomico di Soresina, oltre alla divulgazione e ricerca scientifica, c'è la disponibilità del gruppo astrofili di ricevere le scolaresche che giungono a visitare la specola. Nei rioni scorsi, come ci informa il direttore Walter Stoppelli, si è svolta la gradita visita di un numeroso gruppo di alunni di Casalmaggiore. Quarantaquattro bambini delle classi 5^aA e 5^aB, accompagnati da due insegnanti ed alcuni genitori, sono arrivati in pullman da Casalmaggiore per passare una serata diversa: vedere ed apprendere nozioni che le nostre scuole non possono e non sono in grado di offrire, ovvero osservare gli oggetti celesti del nostro cielo ed in particolare, in questi giorni, la Luna e Giove al telescopio.

Ci può descrivere l'incontro: "Purtroppo dal mattino pesanti nubi coprivano il cielo, però dai finestrini del pullman si vedeva ogni tanto la Luna apparire fra i brevi squarci delle nuvole. Questo eccitava enormemente i bambini che già si vedevano intenti ad osservare le meraviglie del cielo notturno ad un telescopio. Era la prima volta che avrebbero osservato i crateri, le montagne, i mari della Luna e visto Giove con i suoi 4 satelliti galileiani. A Soresina, davanti alla Specola, i 44 bambini erano tutti eccitati, al punto che le insegnanti a fatica riuscivano ad ordinarli.

Mi hanno accolto con una miriade di domande: si può vedere la Luna? Possiamo vedere il telescopio? Dal pullman abbiamo visto la Luna, poco fa Amareggiato per il cattivo tempo che negava a dei

bambini la gioia di accostare per la prima volta i loro occhi all'oculare di un telescopio, il direttore Stoppelli ed i suoi collaboratori hanno fatto presente che purtroppo la Luna al telescopio non era possibile vederla. Entrati nell'osservatorio i bambini si sono messi in posa davanti alle vetrine contenenti dei fossili per soddisfare le esigenze del fotografo, inviato per l'occasione dal nostro giornale, ed anche agli scatti di alcuni loro amici. Ultimato questo fuori programma, una decina di bambini sono saliti alla Specola accompagnati dal socio del Gruppo Astrofili e astrofotografo Alberto Cortesini e da un'insegnante, mentre tutti gli altri sono stati fatti accomodare nella sala multimediale della biblioteca comunale, dove con l'ausilio del videoproiettore, Cristian Ghisleri, coadiuvato da Luciano Galli, hanno tenuto

una lezione di astronomia e fatto conoscere attraverso le fotografie della Luna, dei pianeti, di ammassi stellari, nebulose e galassie, molte delle quali scattate dall'amico Cortesini, le meraviglie del nostro cielo. "Visto che era passato un sufficiente lasso di tempo, proseguì Stoppelli, ho preso con me un altro gruppo di bambini con alcuni insegnanti e genitori e mi sono avviato su per le scale dell'osservatorio, fermandomi ad ognuno dei cinque piani per far osservare e spiegare le fotografie esposte. Arrivati in Specola, ho

fatto scendere il primo gruppo ed entrare il secondo.

E' difficile spiegare l'entusiasmo dei bambini e la loro meraviglia davanti ad un telescopio. A volte osservando un oggetto celeste restano ammutoliti, pensierosi: forse perché hanno visto qualcosa che per la loro età ancora fanno fatica a comprendere, o forse perché già si rendono conto che noi siamo così piccoli da essere un nulla nell'universo a cui pure apparteniamo".



Per una buona mezz'ora tutti i bambini hanno visitato la cupola della Specola, assalendo il direttore di domande e di perché. Stessa cosa è avvenuto nella sala multimediale con Cristian e Luciano. Alle 23.40 è terminata la visita, mentre alla loro scuola è stata donata una fotografia della Luna crescente (formato 30x 45 cm) scattata da Alberto.

Dopo i saluti, i bambini con i loro accompagnatori sono risaliti sul pullman per far rientro alle loro case non senza però, da molti di loro, la promessa di ritornare con i loro genitori un sabato sera, con il cielo sereno, per osservare al telescopio. "Ero stanco, eravamo stanchi ed esausti - conclude il direttore - ma contenti di avere almeno in parte soddisfatto le aspettative di tanti bambini attenti, curiosi e desiderosi di imparare, vivaci ma molto educati".

Giulio Zignani